



Agenzia del demanio

Avvio rinnovo CCNL 2022/2024

**L'Agenzia offre meno della metà dell'inflazione
Occorre reagire fin da subito**

Nei giorni scorsi le Organizzazioni sindacali e Agenzia del demanio si sono incontrate per avviare la trattativa per il rinnovo del CCNL del comparto.

La discussione si svolgerà attraverso tre gruppi "tematici" che anticiperanno i lavori del Tavolo nazionale così individuati:

- "Permessi, ferie, orario di lavoro, mobilità e aggiornamento normativo";
- "Sistema inquadramentale, profili professionali, progressioni verticali e orizzontali"
- "Quadro economico (Incremento tabellare; Indennità varie; Trasferta; Welfare; PDR; Buono pasto)

La calendarizzazione degli incontri, almeno sulla carta, sembra confermare la volontà di definire un rinnovo contrattuale entro la fine dell'anno prevedendo, l'ultimo di questi incontri tecnici, a metà dicembre.

Un programma di lavoro sicuramente corposo e, in apparenza, rispondente a tutti i temi evidenziati dalla Organizzazioni sindacali nelle diverse rivendicazioni presentate.

C'è però -ad avviso della Fp CGIL- **una posizione dell'Agenzia che condiziona in partenza l'esito di questo rinnovo**: la volontà datoriale di rendere disponibili risorse economiche per **rinnovare i tabellari al solo 5,78%** (percentuale elevabile al 6%, forse) nell'arco del triennio 2022-2024. Nessuna altra risorsa aggiuntiva, una proposta notevolmente inferiore all'inflazione registrata nel periodo di di vigenza del CCNL.

Nella sostanza, **a fronte di una perdita salariale quantificabile** (dati ISTAT) **per un quinto livello pari ad euro 365,00, l'Agenzia ne offre meno di 130,00.**

Nel merito, anche la proposta della FP CGIL di conglobare -e non assorbire- nei tabellari l'indennità di vacanza contrattuale già liquidata alle lavoratrici e ai lavoratori ha trovato, ad oggi, il freddo rigetto dell'Agenzia.

Come se non bastasse, alla proposta economica notevolmente inferiore all'inflazione, si aggiunge **l'indisponibilità** a finanziare l'adeguamento del sistema di inquadramento del personale, il sistema "indennitario" e, più in generale, **a finanziare le modifiche contrattuali** che necessitano di risorse economiche aggiuntive per essere attivate o per essere adeguate in quanto, laddove previste, il loro valore è fermo da tempo.

Una proposta datoriale chiaramente provocatoria verso le Lavoratrici e i Lavoratori che, da tempo, rivendicano il diritto di vedersi valorizzati dall'Agenzia ma che, al contrario, si sentono proporre **un rinnovo economico ben lontano dalla realtà**: retribuzioni tabellari non in linea con il mercato; nessuna previsione di incremento del Premio di Risultato nonostante l'aumento dei carichi di lavoro già aumentati in questi anni e, come noto, ulteriormente in incremento anche per i prossimi; prospettive di crescita professionale ed economica ingessate e il famigerato "*tutti devono saper fare tutto*" che, nei fatti, svilisce le professionalità.

Un secondo e più subdolo blocco contrattuale, negli effetti.

A nostro avviso, al contrario, sono necessari interventi adeguati da parte dell'Agenzia del demanio *-anche presso il Ministero vigilante-* di riconoscimento del Valore sociale del lavoro svolto dalle lavoratrici e lavoratori dell'Agenzia, riconoscendo il giusto compenso per i risultati raggiunti e per gli impegni futuri.

L'Agenzia sceglie invece di ispirarsi agli esiti negoziali del CCNL per le Funzioni Centrali dove, nei giorni scorsi alcune organizzazioni sindacali, ma non la **FP CGIL e la UILPA**, hanno accettato l'incremento dei tabellari nella misura analoga a quanto offerto in questa trattativa e hanno condiviso di rivedere *-tra altre modifiche contrattuali-* parte del sistema indennitario senza incrementare il valore del Fondo che le finanzia. Sempre le stesse risorse economiche "gireranno": un sostanziale costo zero per le Amministrazioni.

Questa dinamica, così come nelle Funzioni Centrali, neanche in Agenzia troverà la sponda complice della FP CGIL.

Non è possibile accettare un **rinnovo contrattuale sostanzialmente a “costo zero” per la parte datoriale**, per questo invitiamo le lavoratrici e ed i lavoratori e, a partecipare allo **sciopero generale proclamato da CGIL e UIL per il prossimo 29 novembre** per rivendicare un contratto che offra alle Lavoratrici e ai Lavoratori risposte concrete: la valorizzazione professionale che spetta ed è attesa, adeguamenti salariali compresi; un miglioramento complessivo delle condizioni di lavoro; **risorse aggiuntive a quelle previste per aumentare il potere di acquisto degli stipendi** anche attraverso la detassazione degli aumenti.

Attraverso lo sciopero generale del 29 novembre chiediamo, inoltre, **un finanziamento straordinario in Legge di Bilancio per sanità pubblica, servizi sociali, non autosufficienza, Istruzione e ricerca**, affinché i diritti socialmente garantiti non siano sempre più prerogativa di chi può permetterseli.

FP CGIL Nazionale
Daniele Gamberini
gamberini@fpcgil.it
